Anno XXIV. Martedì 4 Aprile 1871 N. 79

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 30 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge del 23 marzo 1871 colla quale il Governo del re è autorizzato a dare esecuzione alle convenzioni che in conseguenza del trattato di Vienna del 3 ottobre 1866 sono state conchiuse in Firenze nel 6 gennaio 1871 tra il regno d' Italia e la monarchia austro-ungherese.

Decreto pel quale è stabilito che nel secondo semestre del 1871 si farà luogo nel Comune di Firenze ad una revisione eccezionale delle rendite dei fabbricati.

Decreto che inscrive varie partite di rendita in esecuzione alle convenzioni stabilite fra l' Italia e il Governo austro-ungarico.

Legge del 30 marzo che proroga il termine stabilito all' art. 1.° del regio decreto 13 novembre 1870 relativo ai diritti d'autore, fino al 30 giugno 1871.

— E quella del 31 portava:

La Legge che autorizza le due leve sui nati negli anni 1850 e 1851;

La legge che approva la convenzione postale addizionale fra l'Italia e la Gran Bretagna, nonchè il regolamento della convenzione medesima;

Un decreto per cui il Comune d'Alberona costituirà d' ora in poi una sezione elettorale separata del collegio di Severa;

Un decreto per cui i Comuni di Trecenta, Bagnolo di Po e Giacciano con Baruchella costituiranno d'ora in poi una sezione separata con sede nel capoluogo del comune di Trecenta;

Un decreto che sopprime l' ufficio di capo ispettore in Parma e le ispezioni tecniche rurali stabilite nelle provincie di Parma, Piacenza, Modena e Reggio d' Emilia coi decreti 19 febbraio 1865 e 31 agosto 1869;

Un decreto chè institnisce la commissione incaricata di studiare la questione della separazione dei cespiti delle entrate dei Comuni e delle provincie dai cespiti delle entrate governative;

Il decreto che instituisce la commisione incaricata di studiare la questione della perequazione dell' imposta fondiaria;

Disposizioni nel corpo d' Intendenza militare.

Un avviso della Direzione Generale del Tesoro che stabilisce la riduzione dell' uno per cento dell' interesse dei Buoni del Tesoro, la cui emissione continua a non aver più luogo per scadenze inferiori a sei mesi.

Pubblichiamo la Legge autorizzante le due leve suddette dei nati nel 1850 e nel 1851:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare in tutte le Provincie dello Stato due leve distinte e separate sui giovani nati negli anni 1850 e 1851.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a cinquantamila uomini per ciascheduna delle due classi di leva.

Art. 3. Il contingente di prima categoria di ogni classe è, in via eccezionale, ripartito in due parti.

La prima parte, di trentamila uomini, percorrerà sotto le armi il tempo stabilito dalla legge 20 marzo 1854.

La seconda parte, di ventimila uomini, starà sotto le armi il maggior tempo compatibile colla spesa che verrà stabilita in bilancio.

Art. 4. Gli inscritti designabili di ciascuna classe, che sopravvanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell' art. 2 della legge 13 luglio 1857, N. 2161.

Art. 5. Per la partenza dopo lo assento dei coscritti della classe 1850, è derogato al disposto nell'articolo 1 della legge 24 agosto 1862, N. 767, rimanendo in facoltà del Governo di determinare il tempo del loro invio sotto le armi.

Art. 6. In esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 della legge 20 marzo 1854, il contingente di prima categoria di ciascuna classe assegnato alle singole Provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i Distretti che lo compongono.

Il Distretto vi rappresenta il Mandamento per gli altri effetti contemplati nella legge del reclutamento.

Art. 7. Per gli effetti dell' articolo 94 della legge 20 marzo 1854 si avranno, per la leva di queste due classi, tanto nelle Provincie della Venezia ed in quella di Mantova quale era prima della legge 9 febbraio 1868, quanto nella Provincia di Roma come non esistenti temporaneamente in famiglia gli assenti della cui esistenza in vita non siasi avuta notizia da cinque anni compiuti.

Art. 8. L' assenza, di cui nel precedente articolo 7, dovrà essere comprovata con certificato della Giunta municipale del Comune dell' ultimo domicilio o residenza dell' assente, nel quale certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro persone probe e degne di fede.

Art. 9. Gli inscritti di queste due classi di leva della Provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in quella Provincia la legge sul reclutamento dell' esercito, erano ammogliati o vedovi con prole, e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro assento, saranno esenti dal servizio militare.

Art. 10. Saranno parimente esenti dal servizio militare quegli inscritti della stessa Provincia di Roma che nel suindicato giorno 29 novembre 1870 si trovavano già insigniti degli ordini sacri o vincolati con la professione di voti solenni ad un ordine monastico, se cattolici, ovvero avevano già ottenuta la necessaria abilitazione del loro ministero, se cattolici appartenenti a comunioni religiose tollerate nello Stato.

Art. 11. Gli inscritti che in virtù dei precedenti articoli 9 e 10 verranno dichiarati esenti dai Consigli di leva e che, per ragione del loro numero, avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo Mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Firenze addì 26 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Ricotti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 30 *Marzo* — *Pres.* Biancheri.

Continua la discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Pisanelli presenta la relazione sul progetto di legge per la Cassazione e ne chiede l' urgenza.

La Camera delibera di occuparsene domani.

Sono quindi approvati dieci articoli della legge per le imposte, senza discussione.

All'art. 67 è approvata una aggiunta di *Merizzi* e *Mussi* perchè l' esattore notifichi anche alla parte direttaria l' avviso di asta ove uno stabile sia soggetto ad enfiteusi.

L' art. 68 è quindi approvato.

All' art. 69 *Sella* prega la Camera ad accettare la sua proposta di portare a tre centesimi per lira anzicchè due i diritti dell' esattore per gli atti esecutivi.

La Commissione non accetta tale proposta, che però la Camera approva nel senso che i tre centesimi si pagheranno ove abbia luogo la vendita.

Vengono quindi approvati gli altri articoli fino al 75 che riguarda i ricevitori provinciali, su cui parlano vari deputati, ma però rimane approvato secondo le proposte della Commissione.

Il *Presidente* annunzia varie interpellanze al ministro di finanze, tra cui una circa l' indennità d' alloggio agli impiegati che si recano a Roma.

Sella dichiara che risponderà.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Togliamo dall' *Italia Nuova*:

La nostra fanteria entrò col primo aprile nel nuovo ordinamento. Quind' innanzi i suoi reggimenti di linea saranno su tre battaglioni attivi (dodici compagnie) con compagnie di depositi, e avranno i soli trombettieri, armati, come gli altri soldati, di fucile. Ieri i tamburi furono versati ai comandi di distretto. Per l' abolizione di sei reggimenti di granatieri, la fanteria di linea viene ad essere composta dalla vecchia brigata *granatieri di Sardegna*, 1° e 2°, che risiederà ordinariamente a Roma, e *settantotto* reggimenti, avendosi così venti divisioni. È imminente anche per la cavalleria un riordinamento.

ROMA. — Da una corrispondenza di Roma all'*Italia Nuova* del 31 marzo stacchiamo questo brano:

Ieri il Consiglio municipale ratificò l' appalto del dazio di consumo e di macinato per la somma di tre milioni e ottocento mila lire. Alcuni consiglieri fecero mostra di risentimento verso il signor Sella che ha troppo stiracchiato col Municipio, e che per ultimo ha mandato l' onorevole Giacomelli a portare l' ultima parola. Il Sella contraendo col Municipio, ha fatto conto di stare al mercato, tenace pei propri interessi, del governo, come i signori assessori per quelli del Municipio. Ma era il caso di tanto rigore? io credo di no per considerazioni che si riferiscono a tutti gli abitanti vecchi e nuovi di Roma capitale. Si calcola che con la sede del governo del regno, veranno necessariamente circa trentamila persone ad accrescere la popolazione ordinaria. Una buona parte dei nuovi abitanti è costituita dagli impiegati del governo, pei quali sarà molto difficile trovare le abitazioni, non dico a buon mercato, ma al prezzo ordinario comune alle principali città del Regno. Al caro delle pigioni si unirà il caro dei viveri molto più gravoso del presente, in cui non tutti i commestibili sono soggetti a dazio di consumo. Se il Municipio riusciva a fare un contratto più utile col ministro delle finanze, avrebbe tenute basse le tariffe d' entrata, le quali qui si debbono attenuare, per non avere i prezzi delle cose più gravi che altrove. Essendo incolte e deserte le campagne di Roma a molte miglia in giro, tutte le cose di consumo eccetto in formaggi, vengono da lontano. Quando sarà applicata la tariffa del consumo, tutto aumenterà il prezzo, che si prevedeva, e udremo dire che gli stipendi degl'impiegati non bastano per vivere. Quell' indennizzo che il Governo sarà costretto di concedere ai medesimi, poteva concederlo al comune di Roma, il quale si obbligava a decretare le tariffe per utile degli antichi e dei nuovi abitanti.

NOTIZIE ESTERE

Nei giornali di Marsiglia si riscontra il seguente documento:

REPUBBLICA FRANCESE.

Libertà, uguaglianza, fratellanza.

Ordine della divisione.

Considerando che la città di Marsiglia è occupata da stranieri armati che sostengon un governo insurrezionale e fazioso;

Considerando che questi uomini, coll' arrestare il prefetto, il generale di brigata, il *maire*, e col sostituire al consiglio municipale una commissione rivoluzionaria, hanno sospeso essi medesimi l' azione dell' amministrazione civile;

Considerando che la popolazione di Marsiglia, col tollerare un simile stato di cose, si è posta e si mantiene in condizione di insurrezione aperta contro il governo della repubblica;

Considerando che per dare a questa popolazione il tempo di riflettere e di reagire contro gli stranieri che la dominano, noi abbiamo concentrato al di fuori le truppe della guarnigione e portato il quartier generale della divisione a Aubagne, diventata così un posto militare;

Visto il decreto 17 ottobre 1863, visto la presenza di ribelli armati in un raggio di meno di cinque giorni di marcia, il dipartimento delle Bocche del Rodano è dichiarato in istato di guerra;

Tutte le autorità civili dipenderanno d' ora in poi dall' autorità militare;

Nulla è cambiato nella condizione dei poteri giudiziari.

Dal quartiere generale a Aubagne, il 26 marzo 1871.

Il generale comandante lo stato di guerra

ESPIVENT DE LA VILLESBOISNET.

Contro questo proclama protestano con un altro proclama i membri della commissione insurrezionale con a capo il signor Gaston Crèmieux, dichiarando perturbatori dell' ordine coloro che riconoscono l' autorità del governo di Versailles e facendo appello a tutti i cittadini perchè si raccolgano intorno a loro.

Poi troviamo una lettera del sig. Crèmieux sopracitato, il quale dichiara che si ritira dal potere, lasciando la responsabilità di quanto possa accadere ai membri del precedente consiglio municipale, regolarmente eletto, i quali non seppero decidersi nè per l' insurrezione, nè contro l' insurrezione.

Contemporaneamente certi Amouroux, Landeck, May e Megis sedicenti delegati di Parigi, invitano i delegati della guardia nazionale di Marsiglia a radunarsi alla Prefettura per avvisare al da farsi, dichiarando che a Marsiglia come a Parigi è la guardia nazionale che ha per principale missione di mantenere l' ordine e tutelar la repubblica.

Da ultimo troviamo un appello che l' ufficio provvisorio della guardia nazionale, in seguito alla riunione preaccennata, rivolge a tutti gli ufficiali e delegati della guardia nazionale per invitarli ad un' altra riunione nella sala della Borsa in vista di trovare i mezzi per riuscire ad una conciliazione.

Noi rinunciamo per parte nostra a decifrar questo caos. Intanto, a quanto risulta dai giornali citati, il Prefetto, i suoi segretari, il Sindaco e il generale di brigata, continuavano ad essere prigionieri degl' insorti

CRONACA LOCALE

Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi. — Il benemerito Comitato degli Ospizi marini ha emmessa la seguente Circolare che caldamente raccomandiamo ai nostri concittadini e alle pubbliche Amministrazioni. Eccola:

Illustrissimo Signore,

Gli Ospizi Marini, gli Asili d' Infanzia e consimili altre beneficenze di recente istituzione onorano il secolo nostro per quello spirito d' intelligente carità, dal quale, a preferenza di molte altre degli andati tempi, sono informate.

Piaga sociale terribile è presentemente la scrofola, che deturpa e poi uccide in special modo i figli del povero; i guasti però di questa si trovarono menomati col portarli al mare e facendo loro respirare l' aria marittima. Uomini filantropi quindi idearono e posero mano ad una istituzione che presto si diffuse mercè l' operosa carità sì dei privati cittadini, che delle pubbliche Amministrazioni concorrendo a sostegno degli Ospizi Marini.

Ferrara, che in opere di carità si è sempre distinta, non volle ad altre Città rimanere seconda, in questa molte ne avanzò, a tutte poi essendo di stimolo il risultato felice che negli anni decorsi si ottenne.

Ancor in quest'anno il Comitato nostro si accinge all' opera, e fidente nel concorso generoso della carità cittadina spedirà ai bagni marittimi di Fano quel maggior numero di fanciulli che gli sarà concesso dai mezzi, che saranno a sua disposizione.

Per questo scopo il Comitato si rivolge a tutti i cittadini e pubbliche Amministrazioni, onde colla consueta generosità vogliano concorrere ad un opera per la quale presenti ed individuali benefici non vanno disgiunti da una non lontana utilità sociale.

L'offerta qualunque che la S. V. Illustrissima vorrà elargire potrà rimetterla al sig. prof. AGOSTINO GALLI nella propria Farmacia sita in *via Corte Vecchia*.

Ferrara 17 Marzo 1871.

PEL COMITATO

Il Presidente

GIOVANNI MANFREDINI

Poli dott. *Gaetano* Segr.°

Siamo informati che domani mercoledì, 5 corrente, le truppe del presidio, sotto gli ordini del Colonnello cav. Marchetti, comandante il Reggimento Lanceri *Vittorio Emanuele*, eseguiranno una marcia-manovra su lo stradale che da Ferrara conduce a Cento.

Scopo tattico della manovra è l' attacco, l' occupazione e la difesa di Mirabello, paese che, siccome è noto, s' incontra tenendo la detta strada.

Le truppe muoveranno alle ore 8 1/2 antimeridiane dalla via dei Giardini, ove si riuniranno per le 8 1/4 precise.

Alcuni abitanti di corso Porta Mare ci facevano notare l' inconveniente che in tutti i giorni si verifica del transito sul piazzale di S. Giovanni dei veicoli provenienti dalla Porta predetta e diretti in istrada Montebello, come pure il danno che ne viene in conseguenza arrecato al marciapiede del corso succennato e sopratutto al piazzale stesso.

Per verificare anche noi la sussistenza del lamentato inconveniente, ci siamo iersera recati a fare una passeggiata verso la località indicata, e colà giunti, mentre abbiamo trovato motivo di compiacerci col Municipio per il bel lavoro non ha guari compiutosi di livellazione del ridetto piazzale colle vie Montebello e Porta Mare, ci fu dato vedere il passaggio per colà di due rotabili ben carichi e di rilevare dei guasti, vuoi sul marciapiede, vuoi sul piazzale più volte indicato.

Dopo ciò non possiamo a manco di presentare la cosa al Municipio e di invitarlo quindi a volere provvedere con paracarri a che si conservi l'opera fatta, e si impedisca che col volger del tempo il piazzale si abbassi nel suo bel mezzo per modo da divenire un serbatojo delle acque piovane.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

1.° Aprile 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marchini Antonio di Giuseppe con Zambardi Maria Luigia di Agostino — Malagutti Augusto fu Pietro con Ferrarini Ernesta fu Luigi — Fantastici Augusto di Ercole con Manarini Margherita di Pietro —

Macceroni Fernando fu Mariano con Sacchi Maria Aloisa fu Feliciano — Vitali Costantino fu Pietro con Antolini Giuseppa di Biagio — Burgarelli Ernesto di Giuseppe con Marcolini Teresa fu Sante — Trenti Giulio di Nicola con Socritani Maria Giuseppa fu Giuseppe — Azzolini Carlo fu Giacomo con Bossolotti Rosa fu Giorgio — Ambrosini Angelo di Giacomo con Canevari Margherita fu Pietro — Ghisellini Pietro fu Luigi con Amorosi Caterina di Gaspare — Corti Lorenzo fu Gio. Batt. con Ferragnti Ginevra di Francesco — Grossi Riccardo di Ignazio con Pedrali Elisa di Luigi — Piacezzi Carlo di Adelson con Veneziani Eva detta Elvina fu Vita — Rivani Dott. Cesare fu Filippo con Farolfi Maria di Ferdinando — Basaglia Gio. Batt. di Gaetano con Albanetti Rita fu Antonio — Maffei Giuseppe fu Filippo con Bonacossi Co: Eugenia fu Co: Antonio.

MATRIMONI — Coen Giulio di Venezia, d' anni 26, possidente, celibe, con Finzi Palmira di Ferrara, d' anni 23, possidente, nubile.

MORTI — Taddei Giuseppe di Ferrara, d' anni 39, ortolano, conjugato — Bastianelli Teresa di Ferrara, d' anni 62, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

Ultime Notizie

Telegrammi particolari della *Gazz. dell' Emilia* di questa mattina:

Parigi 1. — La *Commune* ha proposto una legge colla quale si stabilisce che le cambiali al di sotto di 500 franchi sieno cancellate, quelle da 500 a 2000 franchi ridotte alla metà, da 2000 a 5000 ridotte di un terzo, e quelle superiori a 5000 vengano pagate per intero.

Con altra proposta si chiede la vendita di tutte le chiese e conventi. Parigi è contristata ma tranquilla, l' attitudine della popolazione è di grande scoraggiamento.

Tutte le case bancarie come parecchie di quelle dei privati hanno chiuse le porte.

La cassa municipale ha sospeso il pagamento dei *coupons*.

La *Commune*, a quanto dicesi, intendeva di attaccare Versailles lunedì.

Versailles 1. — Thiers è fatto segno a continui attacchi dalla maggioranza dell' Assemblea.

Egli avrebbe già dovuto lasciare il potere senza l' aiuto dei repubblicani.

Immensa emigrazione dei parigini a Versailles.

Gli insorti stampano biglietti di banca, fanno imposizioni ai privati, e fabbricano armi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 3. — *Bordeaux* 2. — Un dispaccio di Versailles in data del 1° dice che il progresso e l'ordine è costante; la calma è ristabilita a Lione, St. Etienne, Tolosa, Narbona e Perpignano. La guardia nazionale ed il Municipio di Marsiglia fecero una dichiarazione che implica il riconoscimento del Governo eletto. L' armata sta per rientrare a Marsiglia. Così la Francia intera, eccettuata Parigi, è pacificata. A Parigi la *Commune*, già divisa, cerca di seminare false notizie, saccheggia le casse pubbliche, e si agita impotente. Essa è in orrore ai parigini che attendono impazientemente il momento di essere liberati.

L' Assemblea si è stretta intorno al Governo; siede pacificamente a Versailles, ove va organizzandosi una delle più belle armate che la Francia abbia posseduto.

I buoni cittadini possono quindi rassicurarsi e sperare nella prossima fine di quella crisi dolorosa ma breve.

Bukarest 2. — In luogo del generale Ghika, l' antico ministro Carp fu nominato agente della Rumenia per Vienna, Berlino e Pietroburgo.

Bruxelles 2. — *Versailles ore* 8 *pom.* — Parecchie migliaia di guardie nazionali, obbedienti al Comitato centrale erano uscite da Parigi ed occupavano Coubervie e il ponte di Neuilly. Esse furono poste in rotta. Le truppe s' impadronirono con molto slancio delle barricate difese dagli insorti. Sono stati fatti molti prigionieri. La fuga è generale in tutte le direzioni. L' effetto morale è eccellente.

Bruxelles 2. — *Parigi* 2 *mattina*. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto della *Commune* col quale convoca gli elettori pel 5 corr. onde rimpiazzare i sedici membri della *Commune* dimissionari.

Un' altro decreto sopprime il titolo e le funzioni di generale in capo, e mette in disponibilità Brunel.

Il *maximum* degli stipendi pei servigi comunali è fissato a 6000 franchi.

Il *J. Officiel* dice che l' entrare ed uscire da Parigi è libero, però nessun cittadino che esce da Parigi può recare con sè alcuno equipaggiamento militare. Ogni giornale stampato a Parigi può spedirsi fuori dietro pagamento dei diritti postali.

Una società domandò alla *Commune* di riformare radicalmente l' istruzione religiosa e le cerimonie del culto nelle scuole.

La *Commune* rispose essere favorevole a quest' idea, e che è decisa ad effettuarla.

Bruxelles 3. — *Parigi* 2. — La città è calma ma triste.

Un articolo del *Mot d' Ordre* consiglia il Comitato a sciogliersi.

Il *Rappel* scongiura l' Assemblea a riconoscere ciò che si fece a Parigi, votare la legge elettorale, sciogliersi e convocare la Costituente entro breve tempo onde evitare la guerra civile.

Bombay 2. — È partito iersera il piroscavo italiano *Persia* con passeggeri e merci per Napoli e Genova.

Bruxelles 2. — *Parigi* 2 *ore* 6 *sera*. — Da iersera vi furono diversi combattimenti fra gli avamposti delle truppe del Comitato e le truppe di Versailles, dalla parte di Neuilly.

Il Comitato ha circa 60 mila uomini riuniti a Puteaux.

Le guardie nazionali occupano pure Courbevoie ed il ponte di Neuilly.

Gran movimento di guardie nazionali a Parigi.

Il Comitato manda in fretta uomini, munizioni ed artiglieria verso il luogo del conflitto.

La *Libertè* dice che i battaglioni del Comitato operavano un movimento verso Courbevoie alle 9 e 1|2 della mattina.

Allora il forte Valeriano aprì il fuoco contro le teste delle colonne.

I guardiani e le guardie forestali delle vicinanze, presero le armi e si portarono verso le truppe della *Commune*.

L'azione deveniva più viva, avvicinandosi a Courbevoie.

Il combattimento cominciato alla destra della guardia nazionale si estendeva al centro.

Alle ore 10 1|2 il fuoco di pelottone incominciava.

Il forte Valeriano che aveva cessato il fuoco lo riprese con maggior energia.

Alle ore 11 il fuoco continuava vivissimo.

Pare che l'obiettivo delle due parti sia il possesso di Courbevoie.

Il *Temps* e la *Libertè* riportano la voce che la guardia nazionale abbia molto sofferto e sia stata obbligata di battere in ritirata.

Le ambulanze si dirigono verso il campo di battaglia.

Bordeaux 3. — Un dispaccio ufficiale conferma che le truppe sotto il comando di Vinoy, s' impadronirono delle posizioni occupate dagli insorti presso Rueil, Courbevoie, Puteau e Neuilly mettendoli in piena fuga.

Le perdite delle truppe sono insignificanti.

I soldati sono molti esasperati specialmente contro i disertori che vennero riconosciuti.

Gl' insorti assassinarono il chirurgo capo che senz' armi si era avvicinato troppo ai loro avamposti.

BORSA DI FIRENZE

	1	3
Rendita italiana . .	— — 57 45	— — 57 62
» » fine mese	— — — —	— — — —

	1	3
Oro	21 08	21 07
Londra (tre mesi) . . .	26 48	26 48
Francia (a vista). . . .	105 —	105 —
Prestito Nazionale . . .	83 35	77 90
Obbligaz. Regia Tabacchi.	476 —	476 —
Azioni » »	680 —	685 —
Banca Nazionale. . . .	2450 —	2475 —
Azioni Meridionali . . .	341 25	334 25
Obbligazioni » . . .	183 —	176 50
Buoni » . . .	445 50	446 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 50	70 65

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa dei lavori di difesa frontale e parziale ributto d'un tratto dell' Arginatura Sinistra del Panaro al Froldo Coccapani per la lunghezza di Metri 550.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima

Si previene il Pubblico che l'appalto aumentovato venne oggi deliberato col ribaso del 5, 75 per cento, e così dal primitivo prezzo di Lire 14342. 24 fu ridotto a Lire 13517. 56; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 Aprile corrente.

Ferrara, 3 Aprile 1871.

Per detto Uffizio

IL SEGRETARIO DELEGATO

A. CURTI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto, Tribunale sopra istanza dell' Esattore Comunale signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato in Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì diecisette (17) aprile, alle ore dodici (12) meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio del fu Chitò Giuseppe, debitore verso il suddetto Esattore di Lire ottantanove e centesimi trentanove (Lire 98. 39) per tasse sui fondi rustici e fabbricati a tutta la quarta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Filippo Cobianchi in data quattordici decemb. dell' anno stesso, trascritto nell' ufficio Ipoteche il sedici settembre 1870 al Vol. 41, Cas. 3265 Registro Generale con Lire tre centesimi settantasette.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire mille cento novantaquattro e centesimi venticinque (L. 1194: 25, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata del tredici decembre ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centoventi e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa con ristretto cortile e pozzo situata in Ferrara nella via Campo Sabbionario ai Civici numeri 4137 nero e 26 bleù, distinta nei registri Censuari col numero di mappa 4131 divisa in due corpi; l' uno anteriore composti a pian terreno d' uno spazioso vestibolo, di un vano per bassi comodi, della scala, di due altri locali adiacenti con caminetto; al piano superiore, cui si ascende mediante detta scala di legno, di un salottino; di una stanza abitabile con cucina oltre il granajo d' una sola fitta; l' altro posteriore composto a pian terreno d' un vasto locale ad usa legnaja e dei bassi comodi; al primo piano, cui si ascende per la scala dell' avancorpo, d' una camera abitabile con sovrastante granajo; il tutto confinante da levante colla via pubblica, da ponente colle ragioni Delfini, da mezzodì e tramontana con quelle Ragazzi, salvi ecc.

Quale casa è colpita assieme ad altra attigua delle stesse ragioni dell' annuo canone enfiteutico di lire centoquindici e centesimi ventitrè verso il Comune di Ferrara.

Ferrara due Aprile milleottocento settantuno.

Il Cancelliere — CAMOUS

Avviso

Il sottoscritto avendo venduto la Casa in via Ripa Grande al Civ. N. 25, ove terrà aperto il proprio Ufficio Notarile sino alla Pasqua p. v., e riacquistato la Casa paterna, situata in via della Rotta al Civ. N.° 27, deduce a notizia del pubblico che a cominciare da detta epoca il di lui Ufficio sarà aperto in quest' ultima Casa al 2.° piano, a comodità di chiunque potesse averne bisogno.

Ferrara 14 Febbrajo 1871.

Dott. GIOVANNI ZANIRATTI *Notaro.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.